Alla vigilia della votazione per il referendum abrogativo

Savona: forte schieramento dei partiti "pro-divorzio„

La campagna elettorale è stata poco appariscente - La propaganda è stata capillare, anche se la gente non ha partecipato in gran numero ai comizi - Alcuni elettori sono centenari, tra cui una donna di 105 anni

Dal nostro corrispondente

Savona, 9 maggio

Si conclude domani la campagna elettorale per il referendum. La competizione si è svolta, nella nostra provincia, in sordina, con pochi comizi e molti volantini. I dirigenti dei partiti hanno trascurato le grandi manifestazioni che un tempo contraddistinguevano le campagne elettorali ed hanno ripiegato sulla propaganda diretta, più capillare e meno appariscente. I pochi comizi all'aperto in città hanno raccolto, nella stragrande maggioranza dei casi, poche decine di ascoltatori mentre i tabelloni predisposti dal Comune per l'affissione dei manifesti sono stati quasi del tutto ignorati.

Almeno apparentemente la gente ha dimostrato scarso interesse per questa competizione sul secondo referendum italiano, ma ciò non autorizza a pensare che la massa non si sia posto il problema se sia giusta o no l'abrogazione della legge sul divorzio, anzi si ha l'impressione che i votanti saranno numerosi. Sul risultato del «referendum» è difficile fare previsioni, ma se si tiene conto dei voti ottenuti nelle ultime «politiche» dai partiti laici, i «no» dovrebbero nettamente superare i «sì».

Comunque, alla sera di lunedì, si potranno avere indicazioni precise su come i savonesi hanno votato. «Le operazioni di scrutinio — dice il ragionier Pierino Poggi, dirigente dell'ufficio elettorale del comune — sono molto semplici e veloci e quindi è certo che i membri dei seggi potranno fare regolarmente ciò a cui sono tenuti». La macchina elettorale è ormai pronta. Domani in tutta la provincia si procederà all'allestimento pratico dei 448 seggi (15 in più di quelli del 1972) e sabato pomeriggio avrà luogo l'insediamento dei membri dei seggi stessi.

In totale si calcola che gli «addetti ai lavori» saranno circa cinquemila compresi i presidenti, i segretari e gli scrutatori (tre per seggio) ed i rappresentanti dei partiti. A questi bisogna aggiungere gli agenti di polizia, carabinieri, guardie di finanza destinati alle sezioni elettorali e i dipendenti comunali degli uffici elettorali. Gli elettori sono complessivamente 223.185. Le donne sono in maggioranza: 118.447 contro i 106.738 uomini. Per quanto riguarda specificatamente il capoluogo dove i seggi sono 116 (111 nel 1972) gli aventi diritto al voto sono 59.303 e cioè, fenomeno piuttosto inconsueto, 491 di meno in confronto alle ultime elezioni (le politiche del '72).

Gli uffici comunali hanno ormai completato la consegna dei certificati elettorali. Quelli giacenti sono 789, ma di questi soltanto 330 si riferiscono a persone domiciliarmente irreperibili: altri 270 riguardano marittimi in navigazione e 182 savonesi che lavorano all'estero e che non sono ancora rientrati. Ci sono poi, ed è questo un caso non limitato a Savona, sette elettori (tra i quali una donna) che pur avendo pienamente diritto al voto non potranno esercitarlo in quanto si trovano rinchiusi nelle carceri in attesa di giudizio.

Tra gli elettori della provincia savonese ci sono alcuni centenari. Tra questi, la «decana» degli anziani, signora Angela Freccero, residente a Stella San Bernardo, che ha compiuto i 105 anni lo scorso 8 febbraio. Se non sorgeranno difficoltà all'ultimo momento la nonnina andrà regolarmente a votare, così come ha sempre fatto per tutte le passate elezioni. A Savona c'è un solo centenario, l'ingegner Carlo Becce, abitante in via Paleocapa, 4/4, che con i suoi 101 anni è quasi certamente l'ingegnere più anziano d'Italia: infine non possiamo dimenticare del primo centenario di Cadibona, Luigi Olivieri, che ha festeggiato recentemente il suo primo secolo di vita. Tra le personalità che verranno a Savona abbiamo il presidente della Camera dei deputati onorevole Sandro Pertini che voterà nel seggio di via Manzoni, ed il presidente della Commissione esteri della Camera onorevole Carlo Russo.

Nicolò Siri

Documento di 300 cattolici a favore del divorzio

Dal nostro corrispondente

Imperia, 9 maggio.

Un «gruppo di cattolici» di Imperia ha diramato un documento (diffuso anche con i manifestini con il quale dopo avere «in quanto cristiani» proclamato la loro fedeltà ai principi evangelici» invitano a votare «no» alla abrogazione della legge sul divorzio.

Il documento afferma, fra l'altro, che la legge Fortuna Baslini «non ha minimamente intaccato l'unità della famiglia, ma ha solamente sanato situazioni disastrose di fatto preesistenti, tutelando i diritti dei figli e del coniuge indifeso». Si legge ancora: «Come cittadini democratici riteniamo che non si possa violare la libertà di coscienza dei non cristiani con l'imposizione di principi in cui non credono».

Il documento è stato firmato da quasi 300 persone e fra le firme si notano quelle di professionisti, professori, sindacalisti della Cisl, funzionari e personalità attive nel campo politico-cattolico. Tra esse: Alberto Anselmi, Sandra Arrigo, Silvano Boeri, Elisabetta Bersamo, Anna Maria Boero, Antonio Castagneto, Alfonso Caldani, Felice De Lucia, Alfea De Lucia, Giovanna De Paolis, Maristella Fonzo, Geraldo Gandolfo, Giovanni Gandolfo, Antonietta Gandolfo, Annamaria Garavagno, Mario Guglieri, Nunzia Guasco, Annamaria Larcher, Giovanni Lanzone, Attilio Mela, Claudio Pisani, Franco Pulla, Riccardo Perreca, Giovanni Semeria, Gianfranco Settembri, Giovanni Scherani, Maria Pia Tadorni, Marco Terpin, Armando Varesco, Giovanni Zinzeri, Edo Simonetti, Rita Agnese, Antonio Romanino, Franco Gulfaldi, Pietro Arbustini, Bruno Gozzi, Luigi Colecchia, Alberto Biale, Gabriella Lorenzi.

L'invito è stato fatto dal sindaco Giuliano

Laigueglia propone un consorzio per risolvere il problema idrico

Sono stati interessati i comuni di Alassio e Albenga - I rifornimenti d'acqua sono insufficienti in estate per la massiccia presenza dei turisti - La piana albenganese è un potenziale serbatoio

Dal nostro corrispondente

Laigueglia, 9 maggio

Il sindaco di Laigueglia, dott. Giuseppe Giuliano, ha rivolto un invito ai sindaci di Alassio e Albenga per costituire un consorzio idrico in grado di far fronte alle esigenze dei tre comuni evitando carenze nei rifornimenti che generalmente si verificano nella stagione estiva.

«Si deve giungere ad una soluzione comprensoriale — afferma il dottor Giuliano — secondo una linea amministrativa che Laigueglia sta già perseguendo per l'impianto di incameramento dei rifiuti urbani, di cui si è concordata la costruzione assieme ad Andora e altri comuni dell'entroterra».

«Il nostro comune — prosegue il sindaco — è tributario dell'acquedotto civico di Alassio, che a sua volta si rifornisce nell'impianto di Albenga. Ritengo perciò che la costituzione di un consorzio idrico sia la soluzione più valida. Da parte nostra siamo disposti ad impegnarci con adeguati interessamenti per rimodernare gli impianti e creare la possibilità di una gestione diretta dei pozzi e dei condotti. La crisi dell'acqua — conclude il dottor Giuliano — non è originata tanto dalle carenze delle risorse quanto dall'inadeguatezza degli impianti. Nell'estate scorsa Alassio e Laigueglia rimasero per quindici giorni senz'acqua a causa di un guasto alla stazione di pompaggio».

Laigueglia conta cinquemila abitanti, ma la popolazione in estate supera le venticinquemila unità, con un fabbisogno che ragiunge il tetto dei novemila litri al minuto: solo il 10 per cento di questo fabbisogno è soddisfatto da un acquedotto privato, mentre tutti gli altri consumatori sono utenti dell'acquedotto di Alassio, che deve già soddisfare una popolazione estiva di almeno settantamila persone. Mario Poggi, assessore ai lavori pubblici di Laigueglia, afferma: «Da precedenti contatti con il sindaco di Alassio Gaibisso si era dedotto che la buona volontà dell'amministrazione alassina non mancava, ma che restava difficile trovare posto nel comune di Albenga. Abbiamo perciò ritenuto opportuno risolleverare il problema invitando i sindaci ad affrontare la situazione».

Il sottosuolo della piana di Albenga, e il potenziale serbatoio dal quale dovrebbe attingere un consorzio intercomunale tra Laigueglia, Albenga e Alassio, ma la proposta non ha possibilità di successo senza il consenso dell'amministrazione comunale di Albenga, che intende porre sul tappeto della collaborazione altri problemi.

Il discorso è aperto da almeno due anni, ma non si sono mai fatti progressi e a questo proposito l'assessore albenganese Martino Bolla affermò: «La giunta comunale esaminerà l'invito nei prossimi giorni. Personalmente non credo che l'atteggiamento sia diverso da quello espresso nell'ultimo incontro in cui Alassio era rappresentata da una delegazione priva di sufficienti poteri decisori. Albenga intende collaborare per l'acqua se contestualmente si affronteranno soluzioni concrete per problemi direttamente importanti».

L'assessore albenganese si riferisce evidentemente alla possibilità di un consorzio anche per lo smaltimento dei rifiuti urbani e al coordinamento di iniziative e infrastrutture che precedano la costituzione dei consorzi veri e propri, per esempio nel settore dei mezzi antincendi.

Costituito a Savona il comitato trasporti

Dal nostro corrispondente

Savona, 9 maggio

Si è costituito a Savona, per iniziativa della federazione Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati provinciali autoferrotranvieri, ausiliari del traffico, ferrovieri, marittimi e portuali, il comitato provinciale unitario di coordinamento del settore dei trasporti.

«L'iniziativa — sottolinea la federazione — si rapporta sia a quella promossa nella zona di Genova per la costituzione del comitato unitario dei trasporti, sia a quella che si sta sviluppando a livello nazionale per la piattaforma rivendicativa del settore dei trasporti».

Il comitato si occuperà nella sua prossima riunione di importanti problemi: tra questi quello della pubblicizzazione dei trasporti pubblici di persone, ai problemi del porto e ad una più razionale utilizzazione degli impianti ferroviari.

Manca il gas propano

Val Bormida: in crisi le industrie vetrarie

Dal nostro corrispondente

Carcare, 9 maggio

Il mancato rifornimento di gas propano rischia di paralizzare l'attività dell'industria vetraria della Valle Bormida. Le aziende fornitrici hanno infatti ridotto dei due terzi i quantitativi richiesti dalle fabbriche interessate.

Le aziende maggiormente colpite dal provvedimento sono le vetrerie. In Valle Bormida operano la Vetreria Italiana di Dego (400 dipendenti) e di Carcare (70 dipendenti), la Vetreria Valle Bormida (60 dipendenti), la Società Artistico Vetraria di Altare (300 dipendenti) e la Ceramiche Fisa (296 dipendenti).

La mancanza di gas stanno per queste industrie la paralisi totale e la possibile messa in cassa integrazione delle maestranze (1150 dipendenti circa). A questo si aggiunge un danno economico di notevole entità agli impianti. «Spegnere un forno — affermano i tecnici — significa distruggerlo, o quanto meno provocare danni gravissimi». Il costo medio di un forno si aggira sui trecento milioni di lire.

«Le società fornitrici del gas propano — dice un dirigente delle Vetrerie Italiane — alle nostre richieste di approvvigionamento di gas rispondono che le vetrerie ne sono sprovviste e che per tutto il mese di maggio non potranno consegnarci che un terzo del quantitativo previsto».

Alcuni stabilimenti, di fronte alle risposte negative dei rifornitori, sono riusciti a ottenere modeste quantità di gas presso la Raffineria Garrone di Genova. «Non si tratta però di proporre aiuto — dicono alla Vetreria Italiana di Carcare — per cui dobbiamo risolvere la vicenda fornendoci con il gas puro. Riusciamo a mantenere in vita gli impianti, ma le difficoltà tecniche di impiego sono notevoli».

Gli industriali interessati hanno informato il prefetto di Savona, dottor Principiotta, delle gravi difficoltà che incontrano nel mantenere in efficienza gli impianti.

Clamorosi sviluppi dopo il rinvio a giudizio di otto professionisti

Sanremo: si allarga lo scandalo edilizio Forse l'apertura di una nuova inchiesta

Il giudice istruttore ha trasmesso alla procura della Repubblica alcuni documenti - Le commissioni edilizie, dal 1955 in poi, avrebbero operato con una copia contraffatta del piano regolatore - Bloccato il rilascio di quasi tutte le licenze

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 9 maggio.

Lo scandalo edilizio a Sanremo ha assunto in questi giorni nuovi clamorosi sviluppi. Il giudice dottor Giuseppe Squizzato, dopo aver depositato gli atti riguardanti l'istruttoria a carico di cinque ingegneri e tre geometri, tutti appartenenti alla commissione edilizia popolare operante negli anni 1968-1969 (l'ordinanza di rinvio a giudizio è attesa per i prossimi giorni), ha trasmesso alla procura della Repubblica perché inizi una nuova inchiesta alcuni documenti, raccolti dallo stesso giudice istruttore, durante l'ultima fase formale.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere con precisione di quali documenti si tratti. Dall'esame degli atti messi a disposizione dei difensori degli imputati si può tuttavia, supporre che la nuova inchiesta giudiziaria riguardi il piano regolatore, tuttora in vigore per tutto il territorio comunale.

Agli uffici municipali il giudice non sarebbe riuscito a rintracciare l'originale dell'importante strumento urbanistico, ma soltanto le relative planimetrie. Le varie commissioni edilizie che si sono succedute fin dal 1955, anno in cui è entrato in vigore il piano regolatore, e quindi tutti i sindaci, che in materia edilizia sono direttamente responsabili, avrebbero operato in ottemperanza non al piano originale, ma a una copia di esso, che presenta però delle variazioni scritte a mano da una persona rimasta sconosciuta, e ad alcune planimetrie, anch'esse allegate, che sarebbero risultate diverse, in alcuni particolari, a quelle originali. Tra l'altro, gli indici di fabbricabilità adottati in tutti questi anni nelle zone semintensive e rurali, sarebbero diversi da quelli determinati dal ministero competente con una sua lettera del 1955. Anche questa lettera sarebbe stata acquisita agli atti dal giudice istruttore e trasmessa ora alla procura della Repubblica.

In seguito a ciò, l'altro ieri non appena a conoscenza dell'esistenza di questa nota ministeriale, il sindaco, Piero Parise, ha ritenuto di applicare nelle zone interessate, con effetto immediato, gli indici di edificabilità ministeriali quali, di fatto, dimezzano i valori sino ad oggi ritenuti validi: da un terzo a un quinto; da un quinto a un decimo; e da un decimo a un ventesimo.

Contemporaneamente, tranne che per qualche piccola costruzione come le case rurali, a due piani, ha «bloccato» il rilascio di licenze edilizie, comprese quelle riguardanti i progetti di lottizzazione per la realizzazione dei quali i richiedenti si assumevano l'onere di edificare anche le opere di urbanizzazione primarie e secondarie richieste dal comune. Tale provvedimento, in attesa che l'apposita commissione tecnica termini di elaborare il nuovo piano regolatore, ha provocato la paralisi pressochè totale del settore edilizio.

Negli ambienti interessati, messi a rumore dalla possibilità che a Sanremo la speculazione privata abbia potuto prosperare per tanti anni in virtù di una copia, in parte contraffatta, del piano regolatore, si teme ora che il magistrato inquirente possa estendere l'inchiesta sino a individuare, qualora emergessero precise responsabilità, una per una, tutte le costruzioni abusive. In questo caso, gli edifici di mezza città, buona parte di quelli costruiti dopo il 1955, potrebbero venire coinvolti. Per ora il magistrato inquirente — pare che l'inchiesta venga affidata al sostituto procuratore dottor Mariano Galliano, p.m. nel processo dei «fondi neri» del Casino — dovrebbe cercare di individuare l'autore delle correzioni materiali apportate al la copia del piano regolatore.

Si sta dunque profilando uno scandalo edilizio di proporzioni macroscopiche per Sanremo, scandalo che potrebbe coinvolgere, qualora emergessero i termini di reato, numerose personalità politiche locali, ex sindaci ed ex assessori, all'edilizia privata ed ai lavori pubblici, numerosi imprenditori e proprietari condominiali. Intanto, l'atteggiamento di prudenza adottato dal sindaco in materia edilizia ha determinato all'interno del suo partito «la dc» delle reazioni di aspro dissenso che potrebbero preludere ad una possibile crisi amministrativa. Per i prossimi giorni il comitato cittadino dc ha indetto una riunione.

Renato Olivieri

La zona al di sopra della linea tratteggiata sembra essere presa di mira dal cemento

Ritardi nei pagamenti delle pensioni dell'Inps

Savona, 9 maggio

La sede dell'Inps di Savona rende noto che a causa del maggior onere di lavoro, dovuto alla rivalutazione delle pensioni minime e degli assegni familiari per effetto del decreto legge numero 30 del 2 marzo 1974, le pensioni di vecchiaia (categoria VO) non potranno essere pagate per il mese in corso secondo il consueto calendario, ma a decorrere dal 13 per Savona e dal 16 per gli altri comuni.

Processo per direttissima al tribunale di Sanremo

Ubriaco percosse un agente in un ristorante: condannato

All'imputato, un milanese di 38 anni, 4 mesi e dieci giorni - Il proprietario del locale aveva rifiutato un suo ingresso e l'uomo aveva dato in escandescenze

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 9 maggio

I giudici del tribunale di Sanremo hanno processato e condannato, stamani per direttissima Francesco Battaglini, 38 anni, il milanese che la sera di lunedì scorso percosse un agente di p.s. e causò danni ingenti al ristorante «Yacht Club Sanremo».

L'imputato, che si era rifiutato di presentare le proprie generalità, doveva anche rispondere di ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale, e stato condannato a 8 mesi e 10 giorni di reclusione (lire mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e alle spese di detenzione preventiva. La «sporta» gli è costata molto cara.

Lunedì scorso, Francesco Battaglini, in compagnia di una giovane amica si era recato a cena nel ristorante Yacht Club. Dopo aver pranzato a base di ostriche, frutti di mare e champagne, aveva presentato, per saldare il conto, un assegno circolare non trasferibile rilasciato dall'ente marittimo Enpas.

Il proprietario del locale si era rifiutato di accettare l'assegno e il suo gesto aveva dato origine alla violenta reazione del milanese il quale, oltre ad inveire contro i presenti, aveva gettato a terra numerosi bicchieri e piatti. Veniva chiamato il 113 e quando gli agenti entrarono nel locale il Battaglini si scagliava contro l'appuntato De Lucia e lo copriva con calci e pugni. Portato in ospedale, l'aggressore veniva giudicato guaribile in 4 giorni. L'aggressore, dopo una breve colluttazione veniva arrestato e rinchiuso in carcere.

Stamane i giudici hanno di seguito l'immediata scarcerazione dell'imputato.

Morta a 91 anni la marchesa Rivarola

Sestri Levante, 9 maggio

A Sestri Levante è morta all'età di 91 anni la marchesa Elena Rivarola vedova Bo, madre dell'avvocato Leopoldo Bo, ex vicesindaco di Sestri Levante e attuale presidente dell'ospedale civile, del dottor Marco Aurelio direttore dell'Ansaldo e soprattutto del senatore Matteo Colombi.

La scomparsa della nobildonna ligure, che era nata a Rosario di Santa Fe in Argentina nel 1883, avvenuta in Italia a 24 anni aveva sposato due anni dopo il dottor Vittorio Bo.

FINALE LIGURE — Un marinaio di Pietra Ligure, C. S. P. di 27 anni, cameriere del Rock Lido, è stato denunciato a piede libero dalla polizia stradale di Finale Ligure per aver esibito a un vigile la patente falsa di un altro.

SANREMO — I pensionati Enpas possono ritirare presso l'ambulatorio di via N. Bixio l'assegno per coprire parte della spesa diretta dei viaggi aerei, ferroviari e marittimi effettuata dal 1° maggio.

Sestri: stanziati 10 miliardi per i cantieri di Riva Trigoso

I lavori di ristrutturazione saranno completati entro il 1975

Dal nostro corrispondente

Sestri Levante, 9 maggio

Diventeranno i più moderni d'Europa per la costruzione di navi militari i cantieri navali del Tirreno e Riuniti di Riva Trigoso, che fanno parte del gruppo Fincantieri. Per la loro ristrutturazione sono stati stanziati dieci miliardi e i lavori saranno completati entro il 1975. Dopo potranno costruire navi militari di ogni tipo (ad eccezione di sommergibili e portaerei), traghetti, navi passeggeri e navi speciali, sino a una stazza lorda di 15 mila tonnellate.

Il procedimento di lavoro sarà innovato razionalizzando i servizi e i flussi del materiale, meccanizzando e automatizzando le fasi di lavorazione con l'introduzione di linee a cadenza. Le navi saranno prefabbricate in apposite officine vicine agli scali, ogni scafo non supererà le 200 tonnellate e sarà completo di macchinari e tubazioni. In una seconda fase i pezzi saranno saldati. Le navi militari, al momento del varo, saranno predisposte per ricevere le artiglierie; l'allestimento verrà fatto al Cantiere del Muggiano di La Spezia.

A ristrutturazione ultimata, i cantieri navali del Tirreno e Riuniti di Riva Trigoso si estenderanno su una superficie di 120 mila mq e produrranno la mia tonnellate d'acciaio l'anno. La lunghezza massima delle navi prodotte sarà di 175 metri.

Attualmente [illegible] vali di Riva Trigoso sono in costruzione una nave logistica di squadra e una nave idrografica per la Marina militare italiana e una nave portatubi commissionata dal gruppo armatoriale De Franceschini di Genova. Con i nuovi sistemi di prefabbricazione verranno costruite quattro fregate per la Marina militare italiana e quattro per il governo peruviano, ciascuna di 2400 tonnellate di stazza.

Negli stessi cantieri sono in fase di progettazione corvette da 500 a 1000 tonnellate. Al cantiere di Riva Trigoso è collegato lo stabilimento meccanico altamente specializzato nella produzione di turbine a vapore, ausiliari di coperta e stabilizzatori a pinne.

Alla pretura d'Albenga si aggrava la crisi

Albenga, 9 maggio

La crisi della pretura di Albenga, causata da mancanza di personale, si aggrava ulteriormente stamane uno dei due cancellieri è stato trasferito al tribunale di Terni senza venire sostituito e negli uffici giudiziari albenganesi resta soltanto il cancelliere dirigente.

Ad Albenga fa capo un mandamento comprendente centri turistici e commerciali con almeno novantamila residenti: la popolazione si triplica in estate, ben s'osserva tra avvocati e procuratori al seguito dell'esercizio della professione forense. Vi sono due magistrati, ma sarebbero necessari almeno quattro cancellieri per fronteggiare le esigenze e smaltire il lavoro arretrato che già si è accumulato. Non sembra però che la situazione sia facilmente risolvibile perché anche altri uffici giudiziari sono in crisi.

Ancora un arresto per droga Marsigliesi i capi del racket?

Dal nostro corrispondente

Pietra Ligure, 9 maggio

Ancora un arresto per il traffico di droga scoperto in Riviera la scorsa settimana dai carabinieri di Pietra Ligure in collaborazione con la polizia di Finale Ligure e sotto la direzione del capitano Paolo Martis comandante della compagnia di Albenga. Circa sessanta detenuti si trovano già in carcere a Savona per possesso, uso e spaccio di sostanze stupefacenti: la scorsa notte è stato rinchiuso anche Mario Bracco, panettiere di 18 anni, abitante in viale Europa 7, a Pietra.

Durante una perquisizione compiuta dai carabinieri di Pietra Ligure e dalla polizia di Savona, nell'alloggio del Bracco sono state rinvenute munizioni per armi da guerra. Il giovane è sospettato anche di essere uno degli abituali frequentatori della taverna di maiali (ristorante con annessa discoteca) situata in via Sauro a Borgio Verezzi. Le indagini sul commercio di droga fra la Val d'Aosta e la Riviera savonese di Ponente continuano dunque intorno dalla cosiddetta «mala» e non si escludono nei prossimi giorni nuovi colpi di scena. Per il momento sono stati arrestati, oltre a Bracco, Fabio Nocenti di Finalpia, Gianvalerio Volpi di Borgio Verezzi, Giulio Grassi, Gian Carlo Pastorino e Maurizio Lo Nardo, tutti abitanti ad Aosta. Sono stati denunciati a piede libero anche i coniugi Gabriele Spanton e Brigide Saanial, inglesi e stato sequestrato hashish per un valore di cinque milioni.

Anche a Borgotaro Santo Spirito la notte scorsa è stato individuato l'appartamento adibito a deposito di sostanze stupefacenti dove Lodi, proprietario di un negozio di articoli per fotografi, aveva nascosto 4 mila pacchetti di sigarette di contrabbando. Nell'abitazione dell'uomo, che è stato arrestato, sono stati trovati due chili e mezzo di hashish.

a. d.

Morta a 91 anni la marchesa Rivarola

Sestri Levante, 9 maggio

A Sestri Levante è morta all'età di 91 anni la marchesa Elena Rivarola vedova Bo, madre dell'avvocato Leopoldo Bo, ex vicesindaco di Sestri Levante e attuale presidente dell'ospedale civile, del dottor Marco Aurelio direttore dell'Ansaldo e soprattutto del senatore Matteo Colombi.

La scomparsa della nobildonna ligure, che era nata a Rosario di Santa Fe in Argentina nel 1883, avvenuta in Italia a 24 anni aveva sposato due anni dopo il dottor Vittorio Bo.

FINALE LIGURE — Un marinaio di Pietra Ligure, C. S. P. di 27 anni, cameriere del Rock Lido, è stato denunciato a piede libero dalla polizia stradale di Finale Ligure per aver esibito a un vigile la patente falsa di un altro.

SANREMO — I pensionati Enpas possono ritirare presso l'ambulatorio di via N. Bixio l'assegno per coprire parte della spesa diretta dei viaggi aerei, ferroviari e marittimi effettuata dal 1° maggio.

Gli spettacoli oggi

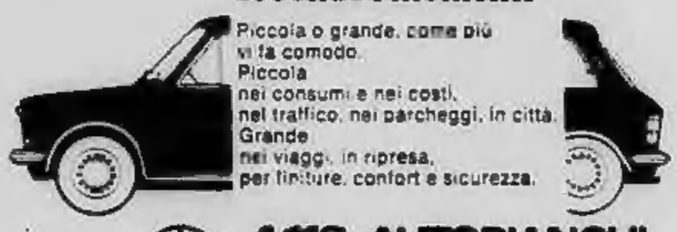
GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

un'auto
che cambia misura
secondo i momenti



Piccola o grande, come più ti fa comodo.
Piccola
nei consumi e nei costi,
nel traffico, nei parcheggi, in città.
Grande
nei viaggi, in ripresa,
per finiture, confort e sicurezza.

A112 AUTOBIANCHI
l'idea giusta

Guidotti - Allavena S.r.l.
Concessionario AUTOBIANCHI - LANCIA
Via N. Bixio 33 Sanremo
tel. 76268-76269

Ancora ritardi nei lavori per il raddoppio

Sarà pronta solo fra un anno l'autostrada Genova-Savona

Un massiccio smottamento, avvenuto nello scorso inverno, ha ostacolato i lavori Aumentato il costo dell'opera: dai settanta miliardi previsti è passato a ottanta

I lavori in un cantiere per il raddoppio autostradale (Foto Ferrando)

Genova, 9 maggio

E' augurabile che, dalla metà di ottobre sino alla fine di settembre attraverseremo la Riviera di Ponente non potranno ancora usufruire del raddoppio della Genova-Savona, tronco Multedo - Albisola. Inoltre dato che a causa dei lavori in corso i cantieri hanno strappato circa tre metri di sede stradale al vecchio tronco a tre corsie, il traffico subirà in quei giorni rallentamenti e strozzature.

L'opera, iniziata dopo anni di polemiche (si discusse a lungo se era meglio la soluzione del raddoppio in sede o quella della realizzazione d'una «direttissima»), non sarà completata prima della fine del 1975.

La Camera di commercio di Genova, uno degli enti pubblici che caldeggiano con maggior vigore la tesi del raddoppio in sede, ha annunciato che, se non si incontreranno nuovi ostacoli, nel giugno del 1975 forse tutti i 29 km saranno percorribili nei due sensi. Comunque, secondo un esponente della Camera di commercio saranno sicuramente aperti i 14 km del tratto Varazze - Albisola che sono già in stato di avanzata realizzazione.

Quali sono le cause del ritardo e delle difficoltà? Nei progetti della Società Autostrade, l'azienda Iri cui è demandata la costruzione dell'autostrada, erano descritte tutte le difficoltà dalla natura franosa del terreno ai limiti di spazio, dall'impraticabilità dei sentieri di accesso ai cantieri alla ristrettezza della sede stradale. A questi inconvenienti si è aggiunto un massiccio smottamento, avvenuto quest'inverno a causa delle abbondanti piogge, nel tratto tra Voltri e Arenzano in località Vesima, sul confine del comune di Genova. Lo smottamento ha bloccato, in periodi alterni, il flusso veicolare sull'Aurelia e sull'autostrada «vecchia».

Nella zona di Voltri sono in corso, lungo le falde del Turchino, anche i lavori di allacciamento con l'autostrada per Alessandria: anche quest'opera sta subendo forti rallentamenti. Sono sorte difficoltà per gli svincoli.

Sembra che i ritardi, di cui si è lamentato anche il presidente della Camera di commercio di Genova Massimo Risso durante il dibattito che si è svolto ieri mattina alla assemblea dei soci del consorzio del porto, porteranno un aumento del costo dell'opera rispetto alle prime previsioni. Nel 1972, quando brillarono le prime mine, si era parlato di una spesa complessiva di 70 miliardi. Ora, secondo un calcolo ufficioso, si ritiene che saranno superati gli 80.

Ma il problema della spesa non pare il più urgente per il momento, poichè l'Iri sembra disponibile su questo punto. In realtà è la necessità del raddoppio che incalza: questo inverno, sia pure a causa dei lavori, si sono avuti giornate di vero e proprio blocco, di assoluto intasamento. Eppure quasi sempre, per via dell'austerity, si circolava a targhe alterne. Il che significa che il vecchio tracciato è assolutamente insufficiente.

A Finale si oppongono al vincolo paesaggistico

Il comune contesta la decisione della commissione provinciale per tutelare le bellezze del territorio

Dal nostro corrispondente

Finale Ligure, 9 maggio

Il comune di Finale Ligure si opporrà alla decisione della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Savona di porre un vincolo paesaggistico su tutto il territorio finalese. Lo ha stabilito la giunta municipale, affidando all'avvocato Angelo Nari l'incarico di tutelare gli interessi del Comune contro l'operato della commissione, presieduta dall'ingegner Mario Fadda.

Il vincolo comporta l'autorizzazione della sovrintendenza ai monumenti della Liguria per poter effettuare qualsiasi tipo di costruzione. La delimitazione del provvedimento (che interessa parzialmente anche i comuni di Noli, Vezzi Portio, Orco Feglino, Calice Ligure Rialto e Borgio Verezzi) riguarda per Finale Ligure le seguenti zone: Aquila Rocca di Perti, Rocca Carpanea, Monte Cucco, Bric Reseghe, Monte Tolla, San Bernardino e Monticello, Orera, Ca' del Moro, Bric Castellino, Torre di Bastia, Monte Caprazoppa.

E' una superficie piuttosto vasta che, come ha affermato l'ingegner Silvio Marantonio, uno dei membri della commissione «viene tutelata dal vincolo in attesa di uno più completo e regolamentato salvaguardia del territorio finalese che dovrebbe essere trasformato in parco naturale regionale».

Il provvedimento, adottato dalla commissione provinciale, costituisce insomma un primo passo verso la conservazione di un enorme patrimonio scientifico, storico e monumentale. L'amministrazione comunale di Finale Ligure, invece, non sembra essere dello stesso avviso. «Pur senza entrare nel merito della decisione — dichiara il sindaco, comandante Augusto Migliarini — consideriamo autoritario il sistema di imposizione del vincolo poichè non sono stati preventivamente interpellati i Comuni interessati i quali avrebbero potuto suggerire l'inserimento di zone altrettanto valide e che purtroppo non sono state prese in considerazione».

Secondo il comune di Finale «appare evidente che la commissione non è stata legalmente convocata e costituita» e che la decisione adottata in merito al vincolo «non era stata specificatamente indicata nell'ordine del giorno, per cui il provvedimento è da giudicare viziato di illegittimità». Per questo la giunta ritiene di «dover impugnare tale decisione anche per tutelare l'interesse della comunità finalese».

La stessa giustificazione, cioè che la riunione era stata convocata per discutere soltanto sul problema delle cave, è stata addotta da altri sindaci dei Comuni del comprensorio. Per l'ingegner Silvio Marantonio, uno dei più accesi sostenitori del vincolo paesaggistico sul Finalese, la decisione degli amministratori comunali è perlomeno sconcertante.

Una importante iniziativa dell'Inam

Presto a Savona e provincia la "guardia medica notturna,,

Il servizio (che prevede l'assistenza gratuita per i mutuati dell'ente) entrerà in vigore il primo giugno dalle ventidue alle sette del mattino

Dal nostro corrispondente

Savona, 9 maggio

Con il primo di giugno entrerà in funzione in tutti i comuni della provincia il servizio di guardia medica notturna. Organizzato dall'Inam con la collaborazione dell'ordine dei medici e, per quanto riguarda Savona, dell'Amministrazione comunale, si svolgerà dal lunedì al venerdì, con turni dalle 22 alle 7, mentre il sabato e la domenica andrà avanti la guardia medica festiva. Il servizio sarà completamente gratuito per gli assistiti dell'Inam che avranno la precedenza su ogni chiamata, mentre sarà a pagamento per tutti gli altri cittadini che potranno richiedere il rimborso agli istituti presso i quali sono convenzionati. All'iniziativa potranno aderire altri enti come l'Enpas, l'Inadel, l'Inadel, le mutue commercianti, coltivatori diretti e artigiani.

«Con questo servizio — spiega Giancarlo Poddine, presidente del comitato provinciale dell'Inam — si intende più sin d'ora assicurare al cittadino nel modo più efficace e più ampio l'assistenza medica 24 ore su 24 in attesa della riforma sanitaria. Esso risponde ad una esigenza degli assistiti e copre alcune carenze che si riscontravano soprattutto nel periodo estivo».

La difficoltà di trovare un medico nei giorni festivi o di notte ha sempre rappresentato per gli ammalati un grosso problema che si risolveva soltanto, in molti casi, ricorrendo al «pronto soccorso» degli ospedali. Con la guardia medica festiva esso si era avviato a soluzione e ora con il servizio notturno è risolto.

«Si tratta — precisa il dott. Giuseppe Di Paola, direttore sanitario dell'Inam — di un servizio temporaneo certamente incompleto se questo rispetto alla Riforma sanitaria, che prevede un servizio permanente ed un servizio permanente più efficiente che assicuri l'assistenza a tutti i cittadini. In attesa che questo avvenga l'Inam si è preoccupato dei suoi 186 mila assistiti ed ora che, in una certa misura, di quelli che non hanno l'assistenza diretta. Infatti, i medici del servizio, se non erano richiesti da parte degli assistiti Inam, potranno accorrere al capezzale di altri malati, che però dovranno pagare gli onorari stabiliti dall'ordine».

Alla «Guardia medica notturna» provvederanno medici volontari, già mutuati, uno ogni 10 mila assistibili o frazione di 10 mila. A Savona, essendo gli iscritti all'Inam 91 mila, i medici saranno cinque per turno. In tutti i comuni della provincia, eccetto il capoluogo, la pubblicizzazione del «Turni di servizio» avverrà attraverso gli elenchi che saranno depositati alle farmacie o affissi negli albi comunali; per Savona, invece, sarà istituito un apposito centralino telefonico al comando dei vigili urbani, ai quali gli interessati dovranno far capo. Sarà l'addetto al centralino a provvedere alla ricerca e all'invio del primo medico che si renderà disponibile.

«La collaborazione dei cittadini per il corretto funzionamento del servizio — spiega il dott. Di Paola — è essenziale. Ad essi chiediamo di rivolgersi immediatamente al proprio medico e quindi di ricorrere alla guardia medica solo in quei casi in cui il medico curante non è reperibile e in caso di estrema necessità. Diversamente si rischia di far scoppiare il servizio».

Quotazioni senza precedenti

Sanremo: aumento record del prezzo dei garofani

La cifra è di 180 lire cadauno - L'ondata di freddo ha distrutto le coltivazioni del Nord-Europa

Nostro servizio particolare

Sanremo, 9 maggio

Aumenti da capogiro sul mercato floricolo di Sanremo per i garofani. La quotazione dei garofani rossi (mai registrata sin dalla fondazione del mercato sanremese) ha raggiunto stamane la cifra di 180 lire cadauno: 180 mila lire per cento esemplari.

Di solito, i fiori della Riviera ligure ottengono il massimo della quotazione nei mesi invernali: essendo gli unici coltivati in pien'aria in tutta Europa, toccano il tetto delle 100 lire l'uno per i garofani extra pregiati. L'aumento di stamane, comunque, corrisponde ad una cifra mai raggiunta ed è stato favorito, con tutta probabilità, dall'imminente festa della mamma. L'ondata di freddo che ha investito i paesi del Nord Europa ha distrutto buona parte delle coltivazioni per cui i nostri garofani sono ora richiestissimi sui mercati dell'Olanda, della Francia, della Spagna, della Germania e della Danimarca.

Dal Comune di Imperia

Approvati mutui per due miliardi

Dal nostro corrispondente

Imperia, 9 maggio

Mutui per oltre due miliardi di lire sono stati riapprovati questa notte dal consiglio comunale di Imperia che già li aveva discussi e ratificati il 23 novembre scorso: la nuova approvazione si è resa necessaria perchè nel frattempo è sensibilmente aumentato il tasso di interesse posto a carico del mutuante da parte degli enti mutuanti e tale nuovo onere ha dovuto essere ratificato dal consiglio.

A favore di questa delibera hanno votato, oltre ai consiglieri democristiani, socialisti e repubblicani anche i socialdemocratici i quali sono usciti dalla maggioranza di centro sinistra.

Creditore di cinque milioni nei confronti del club

Proprietario d'un albergo ad Albissola chiede il fallimento del Savona calcio

L'istanza presentata alla cancelleria del tribunale - Scalpore negli ambienti sportivi - I titolari si sono allenati ieri al "Bacigalupo" in vista dell'incontro casalingo di domenica con il Trento

Nostro servizio particolare

Savona, 9 maggio

Fulmine a ciel sereno sul sodalizio biancoblù: un creditore, il ragionier Enrico Boggi, titolare dell'albergo Villachiara di Albissola Marina, che da tempo vanta un credito di 5 milioni e mezzo, ha inoltrato istanza di fallimento alla cancelleria del tribunale a carico del Savona.

L'antefatto che ha portato l'albergatore alla grave decisione, consiste in un assegno rilasciato dall'amministratore delegato Mario Briano rimasto insoluto e per il quale, il Boggi, avrà più volte, inutilmente, fatto richiesta di pagamento ai dirigenti della società dichiarandosi disposto a concedere le più ampie agevolazioni per il saldo. La buona volontà del Boggi verso il Savona — sempre secondo le dichiarazioni dell'albergatore — non avrebbe trovato comprensione nei responsabili della società i quali, contrariamente alle promesse fatte non si sarebbero preoccupati di versare al creditore nemmeno un acconto sulla somma scoperta.

Il credito del Boggi risale agli inizi dell'ultima gestione quando l'albergo Villachiara era stato scelto per l'alloggio dei giocatori, credito che è andato sempre più ingrossandosi sino a raggiungere la somma di 5 milioni e mezzo. La notizia dell'inoltro dell'istanza di fallimento del Savona farà certamente molto scalpore negli ambienti sportivi in un momento tanto delicato in cui il Savona sta compiendo il massimo sforzo per conquistare la salvezza.

I dirigenti hanno ancora la possibilità di correre ai ripari bloccando con il loro intervento il procedimento penale versando al Boggi se non tutto almeno una parte del dovuto. Sono decisi ad agire così in tempo — dire il ragionier Boggi — poichè se la società biancoblù ha deciso di ricorrere a questo passo è perchè ha esaurito ogni possibile pazienza oltre il limite consentito. Mi sono recato più di diverse occasioni, ai dirigenti, ma ho ottenuto soltanto delle vaghe promesse».

Persenda e i giocatori rimasti molto scossi dall'iniziativa del Boggi, hanno continuato la preparazione in vista del decisivo incontro casalingo con il Trento. L'allenatore ha fatto svolgere oggi una partita regolamentare, al Bacigalupo, contro l'Albissolese i biancoblù apparsi in buona forma hanno realizzato molte reti. Ancora indisponibili Turrino e Ardemagni, hanno ripreso gli allenamenti Canepa e Andreoli.

La partita contro la squadra albissolese è stata ricca di spunti interessanti, ed è stata, sotto ogni profilo, sodisfacente. Persenda ha potuto trarre utili indicazioni circa l'efficienza della squadra e il grado di forma dei giocatori. Al termine, il tecnico savonese era visibilmente soddisfatto. «Sono contento — ha detto — del buon rendimento dei miei ragazzi, per l'impegno da essi dimostrato. Questo mi conforta per il difficile confronto che ci attende domenica contro il Trento. Se sono sereno, rimarremo a sperare, mettiamo una grossa pietra sopra alla faccenda».

Sull'istanza di fallimento presentata dal ragionier Boggi, Persenda non si è pronunciato. «Non sono al corrente del fatto — ha detto —; sono cose, comunque, che non mi riguardano, poichè sono di competenza della direzione della società».

m. f.

Campionato di hockey

Pari del Savona con il Milano: 1-1

Savona, 9 maggio

Pareggio casalingo del Savona Hockey Club (1-1), opposto al Milano, nel primo impegno casalingo, valevole per la seconda giornata del campionato di serie C. I liguri, opposti a una formazione cornacea, imperniata su un saldo pacchetto difensivo, hanno impostato un incontro d'attacco nella speranza di recuperare il terreno perduto dopo la sconfitta di misura subita sul campo di Novara la prima giornata di campionato.

Sono stati proprio i lombardi ad andare in vantaggio, superando in contropiede la difesa ligure: la reazione savonese ha portato al raggiungimento del pareggio allo scadere del primo tempo grazie ad un rigore realizzato da Muda II. La ripresa è stata un monologo dell'Hockey Club alla ricerca di una vittoria, che non è venuta sia per la bravura dell'estremo difensore ospite sia per la precipitazione degli avanti savonesi.

Da segnalare due infortuni capitati sul finire dell'incontro a Brignone (sospetta frattura del malleolo) e a Pastorino (colpito al viso da una mazzata). Domenica il Savona affronterà il Bra, reduce da un clamoroso 14 a 0 inflitto ai genovesi della Libertas.

Un errore dell'arbitro la squalifica a Panizzi Nullo il provvedimento contro il giocatore

Il direttore di gara ha riconosciuto l'estraneità dell'attaccante imperiese nell'incidente di Albenga

Imperia, 9 maggio

La squalifica inflitta al centrocampista Gianfranco Panizzi dell'Imperia, si è rapidamente risolta in senso positivo per la società nerazzurra. Il giudice sportivo della Lega nazionale dilettanti ha infatti annullato il provvedimento estendo risultata la completa estraneità del giocatore imperiese nell'aggressione subita dall'arbitro.

Quest'ultimo Russo, di Genova, ha riconosciuto il proprio errore e la squalifica già inflitta a Panizzi sarà probabilmente comminata al giocatore responsabile dell'incidente (sembra l'albenganese Pizzo).

Intanto è tornata la tranquillità fra i giovani del «Trofeo Berretta» che giocheranno sabato pomeriggio contro il Valdimievole e ai quali l'allenatore Dasnino ha fatto disputare oggi soltanto un leggero allenamento atletico. Lo stesso tecnico ha espresso la propria fiducia nella squadra e sul risultato del prossimo incontro. «La formazione giovanile — ha detto — è maturata in questa fase finale e tutti i giocatori appaiono in gran forma. Inoltre Gigi Bodi, allenatore della prima squadra, e i dirigenti ci sono stati particolarmente vicini in questa fase delicata delle qualificazioni per la finalissima nazionale per l'incontro di sabato potrò così scegliere tra tutti i giovani che sono stati resi disponibili, compresi Graziano, Panizzi e Ottonello che avrebbero potuto eventualmente far coppia anche alla prima squadra».

Due finali attendono domenica prossima le squadre minori dell'Imperia che giocheranno in trasferta: a Chiavari, contro l'Entella, gli juniores e a La Spezia gli allievi.

La prima squadra sta completando la preparazione per l'ultimo incontro di «campanile» che l'attende con l'arrivo a Imperia del Letimi che, nel girone di andata ha imposto ai nerazzurri il pareggio. L'Imperia potrà schierarsi al gran completo, è stato infatti recuperato Dalmonte (assente domenica ad Asti) e che è apparso in gran forma nel collaudo di ieri, mentre è probabile l'impiego, limitato per un tempo, dell'ala Guiderti in buona condizione è apparso anche il centravanti Geremia, che ha segnato ieri 2 reti alla squadra giovanile.

Il Savona baseball squadra rivelazione

Savona. La squadra del Savona Baseball Club che disputa il campionato di Serie D. Da sinistra in alto: Evandro Renauro, Gigi Voglio, Enzo Tartaglione, Lorenzo Parodi, Sergio Franceschini, Dario Solimas, Gianfranco Cuson e Mario Zanobini. In ginocchio da sinistra: Valerio Perlo, Marco Persona, Enrico Briatore, Francesco Meloni, Vittorio Polleri, Ugo Briatore e Antonio Nieto. Della formazione, impegnata domenica ad Albissola, fanno inoltre parte Mario Scarrone, Attilio Amedeo, Nicola Acierno, Enrico Sguerso, Agostino Polizzi, Fernando Vincenzi, Gaspare Palizzotto

Il colpo mercoledì in una fonderia

E' ricercato il "basista,, della rapina di Varazze

Dei tre banditi nessuna traccia - Hanno preso dodici milioni in contanti nessuno li ha visti fuggire

Dal nostro corrispondente

Savona, 9 maggio

Sembrano sfumati nel nulla i tre banditi che ieri alle 15,30 hanno assalito la «Fonderia Officina San Donato» di Varazze. Portarono via 12 milioni in contanti e sei in assegni. Hanno compiuto freddamente, un colpo perfetto: nessuno li ha visti entrare, nessuno li ha visti uscire, nessuno sa con quale mezzo si siano allontanati ed in quale direzione. «Sono sicuro» ammettono gli inquirenti.

Nelle mani dei carabinieri sono soltanto le descrizioni dei tre banditi fatti da Antonio e Stefano Granone due dei tre proprietari dell'azienda, dagli impiegati Giancarlo Lusa e Silvana Vassale e dall'autista di una ditta di Albenga Ilario Lanteri. «Erano tutti giovani sui 25 anni — hanno riferito ai carabinieri — ed avevano un accento napoletano».

Le indagini dei carabinieri non hanno avuto alcun esito. Sembra assodato che i banditi non siano varazzini. Si sospetta che il basista sia un dipendente della fonderia. Le ricerche si stanno estendendo a tutta la provincia.

Il colpo è stato compiuto nella villa dell'ex ministro Carlo Russo brancolano nel buio. Si esclude nel modo più assoluto che sia opera delle fantomatiche «Brigate rosse». Un biglietto trovato sul posto era firmato così: mentre invece si pensa ad un furto su commissione. I carabinieri stanno comunque setacciando il sottobosco dei ricettatori d'opere d'arte ai quali interessano particolarmente le vecchie ceramiche. Dalla villa Russo ne sono state asportate alcune assai pregevoli che sono sempre più ricercate dagli amatori delle cose antiche.

Pensionato di Millesimo scomparso da casa

Dal nostro corrispondente

Millesimo, 9 maggio

Felice Braida, 68 anni, pensionato residente a Millesimo e misteriosamente scomparso da casa da oltre nove giorni. Le ricerche sono in corso da parte dei carabinieri di Millesimo e della figlia Anna, vedova Traverso, la quale non ha mai avuto alcun sospetto, sembra assurdo, dopo nove giorni e ci tiene di non rivedere più il padre in vita.

E' stata la figlia a denunciare la scomparsa dopo aver atteso invano per alcuni giorni il ritorno del padre. Il pensionato non è solito assentarsi da casa per più di qualche ora. Ha compiuto ieri otto anni e Celle L.

Guidatela.
Sembra fatta in Italia.

Ascona 1200:
Un temperamento tutto da scoprire.

GMAC: FINANZIAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 36 MESI

IMPERIA: AUTOVIANI Via XXV Aprile 70 Tel. 24.554

SANREMO: GARAGE TOSELLI Corso Matuzia 51 Tel. 83.372

a IMPERIA
cedesi in gestione avviatissimo negozio alimentari

con prospettiva di modifica in Superettes (mq 150) in zona di forte espansione. Si richiede: attitudine commerciale e disponibilità economiche. Si garantisce ottima redditività. Telefono 0183/21.708.

Farmacie di turno